

# IL BACCIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 40

Gutta cavat lapidem  
Fuori di Padova Cont.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

Padova 15 Gennaio.

### IL FAVORITISMO NEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Chi voglia sapere quale governo ha avuto per tanti anni il nostro Paese, legga e mediti la seguente corrispondenza:

Roma, 14. U  
Comincia anche contro il Tajani quella guerra sorda che l'alta burocrazia muove ad ogni ministro, quando accenna a far sul serio ed a voler mettere riparo ai disordini più evidenti.

Come sapete, sin dal 31 dicembre venne firmato un primo decreto col quale si mandava una parte dei cosiddetti comandati ai posti nei quali si dovevano trovare. Quel decreto comprendeva undici vice-cancellieri di pretura ed un funzionario degli economati, dodici in tutto. Ebbene, lo credereste? A tutt'oggi quel decreto non ha potuto avere esecuzione, ed il caso è abbastanza singolare, perchè tutti hanno cessato dall'essere applicati al ministero, ma nessuno ha avuto ancora la destinazione.

Perchè comprendiate bene questo logogrifo, bisogna ritornare un pochino sui precedenti, ed ammirare proprio di cuore le gesta delle amministrazioni moderate. Forse il Tajani stesso non le ha ancora comprese del tutto, perchè se le avesse conosciute forse a questa ora avrebbe provveduto energicamente.

Non bastava l'anomalia di avere quasi raddoppiato gli impiegati al ministero, per mettere a posto delle creature, e farla in barba agli organici ed ai bilanci. Quando si applicava al ministero uno di questi signori, gli veniva assegnata una destinazione nella quale la pianta non portasse impiegati di quel grado. Così non si poteva mandarli nel posto per il quale sembravano nominati, poichè non esisteva, e venivano comandati al ministero. Era un modo come un altro di distribuire impieghi salvo a mascherar bene la cosa, perchè il Parlamento non se ne accorgesse.

Ora che cosa accade? Il decreto del Tajani rimanda questi signori ai loro posti; ma i posti non esistono, e nasce un primo imbarazzo, perchè bisogna dare ai funzionari rinvii una destinazione effettiva. Non si possono lasciare a spasso gli impiegati.

Ma qui succede un'altro giuoco. Dei vuoti ce ne sono sempre in un personale così vasto come quello dei tribunali e delle preture, e sarebbe non molto difficile provvedere con alacrità. Ma i pezzi grossi della burocrazia vorrebbero trar profitto dalla circostanza, per suscitare del malcontento contro il ministero, ed accade che non si dà

destinazione sollecita agli impiegati messi a spasso, lasciando germogliare in loro il dubbio che si voglia trattarli peggio; e mentre tutti insistono per avere una destinazione conveniente, pare che un caso sapientissimo provveda a non lasciar disponibili altre residenze fuorchè quelle che un impiegato del ministero, avvezzo alla vita della Capitale, non può nè ambire, nè desiderare, nè tollerare.

Per tal modo, il decreto del ministro aspetta ancora la sua esecuzione, ed intanto cominciano già a strillare contro il ministro, il quale ignora le alzate d'ingegno della burocrazia, e crede che i suoi ordini siano a quest'ora eseguiti. Se questo accade per il basso personale, figuratevi poi quel che accadrà, quando verrà la volta dei pezzi grossi, o quando si dovranno toccare i beniamini degli alti funzionari.

Non si sa, fuori di quelle quattro mura, quanto palazzo Firenze sia stato luogo da beniamini. Ma ve lo proverò con un solo esempio. Uno di questi alti funzionari, al bel tempo del Vigliani e del De Falco, riuscì ad insediare al ministero due figli un dopo l'altro, ed a farli mettere in pianta. Era già molto, ma il bravo uomo non se ne contentava, e tirò il colpo anche per il terzo. La cosa però parve tanto enorme anche a coloro i quali del favoritismo avevano fatto un sistema, che il segretario generale d'allora, stupefatto di vedersi innanzi questa domanda, scappò fuori con una esclamazione: ma di questi signori ne abbiamo già uno alla grazia, un altro alla giustizia, ed un terzo ai culti! per il quarto proprio non c'è modo di far posto senza allungare il titolo del ministero!

E la cosa fina con questa facezia, ma il fatterello è caratteristico, e vi prova quale impresa difficile debba essere il voler metter mano nel personale del ministero di grazia e giustizia, per riordinarlo e ridurlo nei limiti della legge e del bilancio.

### L'ordinamento Giudiziario

Ecco il testo del Decreto relativo alle ultime disposizioni che prendono nome dal Tajani:

UMBERTO I.  
per grazia  
di Dio e volontà della Nazione  
re d'Italia

Sentito il Consiglio di Stato;  
Sentito il Consiglio dei ministri;  
Considerando che l'esperienza ha dimostrato come, pel buon andamento del pubblico servizio, sia conveniente revocare il decreto del 3 ottobre 1873, col quale furono modificati alcuni articoli del regolamento giudiziario;

Sulla proposta del nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e del culto:

Abbiamo decretato e decretiamo:  
Articolo unico. Il decreto del 3 ottobre 1873, n. 1595 (serie seconda), con cui furono modificati gli articoli 63, 65, 66, 67 e 68 del regolamento giudiziario, è revocato, e sono richiamati in vigore gli articoli medesimi.  
Ordiniamo che il presente decreto, ecc...

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1879.  
UMBERTO  
Tajani.

### Gli studenti in Russia

Gli studenti russi hanno pubblicato un altro manifesto nel quale, fra le altre cose è detto:

La tanto attesa notte di San Bartolomeo scoppiata finalmente sul capo dei nostri studenti. Il giorno dopo che essi presentarono il loro moderatissimo indirizzo al granduca ereditario, circa duecento studenti furono arrestati. L'Accademia fu circondata da gendarmi cosacchi e soldati, gli studenti vennero frustati ed arrestati senza distinzione, e noi crediamo che il professore Tarkhanovo, sia stato pure tratto in arresto. Il giorno seguente circa 900 studenti si riunirono e furono di nuovo minacciati dalle fruste e dalle lance dei cosacchi. Benchè circondati da 2000 uomini di fanteria pure persistettero nel tentare di far liberi i loro colleghi ed ottenere che fossero liberati alcuni statuti universitari. Le minacce di Surok, il nuovo ministro di polizia, furono inutili. Il rettore dell'accademia dichiara senza arrossire di rimettere in potere della polizia di giudicare la condotta degli studenti, e di spogliarsi di ogni responsabilità. I professori Baskin, Tunde, Kashlakow, Harwit ed altri pretesero che si tenesse una conferenza accademica per protestare contro le violenze usate dalla polizia cogli studenti. Perciò la lotta acquista sempre maggiore intensità, l'indifferenza sarebbe un'onta.

La Russia e l'Europa tutta saranno giudici in questo conflitto fra la scienza ed il bastone. Noi invitiamo tutti gli studenti degli istituti superiori di Pietroburgo ad unirsi a noi nella lotta, perchè possa essere tolto da noi mercè la forza che si ottiene coll'unione, quel marchio infamante che ci è stato impresso cogli statuti esistenti e cogli abusi della polizia.

### Miseria scioperi e Comizi IN INGHILTERRA

Il dì sei si riunì a Londra il Consiglio della Società organizzatrice della carità, per trattare della miseria che regna adesso nella Metropoli e stabilire le misure più atte a rimediare. Fu votata una mozione in cui veniva espressa la convinzione che alla miseria poteva esser sufficiente il soccorso della detta Società e la sua organizzazione, purchè il pubblico continuasse ad esser largo di sovvenzioni. Fu però riconosciuta la necessità di dar forza al Comitato della Società tanto coi denari che con l'opera di maggior numero d'individui.

La sera del 6 tennero un pubblico meeting gli scioperanti della ferrovia Midland; vi presiedeva il sig. Jinkings, presidente del comitato degli scioperi di Londra. Egli annunciò che i

telegrammi giunti a lui da 25 stazioni ferroviarie della detta Società recavano che gli scioperanti erano circa 1500.

A Derby ebbe luogo la sera stessa un colloquio fra i capi dello sciopero ed i direttori della ferrovia Midland, i primi dichiararono che non volevano lavorare 66 ore la settimana, e chiesero che fosse ritirata la circolare pubblicata dalla Società. Esposero le loro condizioni, le quali furono prese in considerazione dai direttori; gli scioperanti furono quindi informati cortesemente ma decisamente, dai capi della società che la circolare, in cui i direttori avevano annunziato la loro volontà, non sarebbe stata ritirata.

### UNA PROTESTA

L'Associazione delle Alpi Giulie residente in Venezia pubblica la seguente protesta che non può lasciare indifferenti se non coloro i quali non posseggono il sentimento della dignità nazionale e che vogliono sperarlo — troverà alla Camera qualche deputato il quale ne chiederà conto al ministero:

E' morto addì 10 gennaio anno corrente un giovine triestino che preferì le amarezze e gli stenti dell'esiglio all'indossare la divisa austriaca e combattere per l'oppressione dei popoli.

L'Associazione delle Alpi Giulie, cui egli apparteneva, credette suo dovere di prender parte ai funerali di questo infelice, per rendergli gli estremi onori, accompagnandone la salma colla propria bandiera; quella bandiera velata a bruno, su cui nastri stanno scritte le sole parole Trieste-Istria.

L'Associazione, che ha dato prova, anche recentemente di moderazione nel conformarsi alle disposizioni ministeriali, non sognava neppure che contro una cerimonia d'indole così privata e pietosa, verso il generoso giovine italiano, morto esule in terra italiana, il ministero fosse per insistere nelle sue proibizioni. Ma, purtroppo, l'Associazione si è ingannata.

Il ministero telegrafava nella notte dall'11 al 12 gennaio all'autorità governativa, di vietare la comparsa della detta bandiera in pubblico malgrado si trattasse d'una cerimonia privata, ordinando di procedere tosto al sequestro della medesima, ove l'Associazione contravenisse al divieto.

Quest'ordine telegrafico — Morana — ci fu comunicato.

Dinanzi a queste sorprendenti intimitazioni, appoggiate da uno sfoggio di forza pubblica, che guardava a vista persino le porte delle nostre case, e sbarrava la via donde dovea muoversi il convoglio funebre, abbiamo stimato opportuno e dignitoso di non presentarci colla bandiera, cedendo alla forza; ma in pari tempo crediamo come italiani, nostro dovere di protestare contro atti che offendono il patriottismo italiano, e di richiamare su di essi l'attenzione del Parlamento e dei connazionali.

Codesto contegno del nostro ministero riesce poi ancor più umiliante quando lo si confronti col provocante atteggiamento del governo austriaco, il quale senza alcun riguardo ai rapporti esistenti con uno Stato amico, non si perita di offendere noi italiani

nella più santa della nostre memorie, nella commemorazione della morte del nostro amatissimo Re Vittorio Emanuele.

I fatti di Trieste nel 9 gennaio sono a tutti noti. Agli artisti italiani che si trovavano a Trieste, il governo austriaco ordinò di non sospendere le rappresentazioni teatrali nella sera del 9 gennaio, giorno in cui tutta Italia vestiva a gramaglia in commemorazione della grande sciagura nazionale, e quest'ordine veniva emanato sotto comminatoria del bando perpetuo dai domini austro-ungarici.

L'Austria, travagliata da una delle sue crisi più perigliose, così risponde alle complacenti transazioni del ministero italiano.

L'Italia che ha provato con fatti recenti come sia concedere, e dinanzi ad un grande dolore e ad un grande pericolo ha saputo dimostrare che non esistono più partiti, rinnovando i plebisciti nella più splendida ed unanime delle dimostrazioni, dovrebbe sentirsi tanto forte da respingere ogni ingerenza e pressione straniera nello svolgimento delle nostre leggi, e nel libero esercizio dei nostri diritti, e dovrebbe all'estero tener alto rispetto della propria dignità, facendo comprendere finalmente che in Italia intendono comandare soltanto gli italiani.

Venezia 14 gennaio 1879.  
Rel. Consiglio Direttivo dell'Associazione delle Alpi Giulie  
Avv. Fabris-Basilisco presidente —  
Isidoro Antonaz, vice presidente —  
Pietro Monfalcon, consigliere —  
Elio Cerf segretario.

### CORRIERE VENETO

#### Avviso di Concorso

Le Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

In base alla legge del 12 dicembre 1878, n. 4645, con la quale fu stanziato, per l'inchiesta agraria, un fondo supplementare per incoraggiare la compilazione di Monografie destinate ad illustrare le condizioni dell'organismo agrario d'Italia, la Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola rende noto quanto segue:

1. Indipendentemente da quanto fu determinato nell'avviso di concorso pubblicato dalla Giunta il 5 maggio 1877, e senza pregiudicare in modo alcuno gli effetti, è istituito, per ciascuno dei 197 circondari del Regno, e per ciascuno dei 24 sotto specificati gruppi di distretti delle provincie Venete e Mantovana, un premio di lire 500 da conferirsi all'autore di una Memoria sull'organismo agrario del rispettivo circondario o gruppo di distretti, che un apposita Commissione (V. art. 3) giudicherà pregevole e pienamente rispondente all'invito, quando di queste ve ne sia più di una, come la migliore fra le memorie presentate.

Riguardo alle memorie che, sebbene pregevoli e rispondenti all'invito, non fossero giudicate meritevoli dei premi, o solo perchè superate al confronto da una Memoria migliore, la Giunta ha preso accordi col Governo pel conferimento di medaglie ai loro autori.

2. I gruppi di distretti delle pro-

vincie venete e mantovana, ciascuno dei quali si considera come equivalente ad un circondario, sono costituiti come segue:

#### DISTRETTI

1. Gruppo: Venezia, Chioggia, Dolo, Mestre, Mirano.
2. » San Donà e Portogruaro.
3. » Padova, Camposampiero, Cittadella.
4. » Este, Monselice, Montagnana.
5. » Piove di Sacco, Conselve.
6. » Vicenza, Lonigo, Barbarano.
7. » Arzignano, Valdagno, Schio.
8. » Thiene, Asiago, Bassano, Marostica.
9. » Verona, S. Pietro Incariano, Tregnago.
10. » Bardolino, Caprino Veronese, Isola della Scala, Villafranca Veronese.
11. » San Bonifacio, Cologna Veneta, Legnago, Sanguinetto.
12. » Mantova, Ostiglia.
13. » Gonzaga, Revere, Sermide.
14. » Viadana, Bozzolo, Canetico sull'Oglio, Asola, Volta, Castiglione delle Stiviere.
15. » Polesella, Occhiobello, Massa Superiore.
16. » Adria, Adriano del Polesine.
17. » Rovigo, Lendinara, Badia del Polesine.
18. » Treviso, Castelfranco Veneto, Asolo, Montebelluna.
19. » Conegliano, Oderzo, Vittorio, Valdobbiadene.
20. » Belluno, Agordo, Feltrino, Fonzaso.
21. » Longarone, Pieve di Cadore, Auronzo.
22. » Udine, Palmanova, Latisana, Codroipo, San Pietro al Natosone, Cividale.
23. » San Daniele del Friuli, Gemona, Tolmezzo, Ampezzo, Tarcento.
24. » San Vito al Tagliamento, Pordenone, Spilimbergo, Maniago, Saliceto.

3. Le Memorie dovranno svolgere gli argomenti indicati nel programma già pubblicato dalla Giunta il 15 maggio 1877. (Per le altre condizioni del concorso, vedi *Gazzetta Ufficiale* 21 dicembre 1878).

**Belluno.** — Nella notte di sabato scorso sviluppossi il fuoco ad un camino del corpo di guardia della R. Tesoreria, ma il pronto intervento del capo-mastro Angelo Savaris e delle guardie municipali, dei carabinieri e dei soldati del Distretto, poté scongiurare il pericolo che forse avrebbe prese proporzioni maggiori e l'incendio fosse stato avvertito più tardi.

Anche nella mattina di lunedì in una casa di via Mezzaterra si sviluppò un principio d'incendio che venne fortunatamente subito spento.

**Ricarolo.** — Il municipio nell'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele volle ricordarne la memoria mediante funebri esequie le quali ebbero luogo colla massima solennità nella chiesa arcipretale ad ore 9 ant.

**Montebello.** L'ultimato dei tre evasi dalle carceri di Vicenza, l'Alberelli, veniva finalmente arrestato dai R. Carabinieri di Montebello.

**Thiene.** — Leggesi nel Paese di Vicenza:

Tutte le frazioni del collegio si sono accordate nell'idea di scegliere per loro candidato persona appartenente al collegio stesso. Fin oggi il nome che sembra guadagni più terreno è quello del dott. Pietro Cibele.

Fedeli alla nostra prima dichiarazione saremo lieti di appoggiare il candidato liberale indicato dal collegio e godremo se la scelta cadrà sull'egregio amico nostro dottor Pietro Cibele.

**Treviso.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* di ieri:

Stamattina alle 7 fu avvertito un principio d'incendio al teatro Garibaldi, occasionato da una stufa. — Ci fu moltissimo fumo, poichè il fuoco s'appiccò al legname delle intravature del palco scenico dove mancava

l'aria; — il danno arrivò alle L. 300 — ed il locale era assicurato.

**Udine.** — La sera del 7 corr. verso le ore 7, B. V. e P. L. mentre facevano ritorno a Codroipo, alla seconda risvolta della strada che da Gradisca mette a Riva, furono aggrediti da tre individui, i quali improvvisamente li avvisarono a tergo colle braccia e li derubarono dei portafogli, in cui complessivamente contenevasi la somma di L. 50 circa.

L'arma dei reali carabinieri, venuta a conoscenza del fatto, arrestava, poco dopo, i tre malandrini.

— La notte del 9 corr. in Castel del Monte, scoppiò, vuolsi accidentalmente, il fuoco nella casa di Mugheri Michele. Mercè il soccorso prestato da quei villici si poté salvare parte del fabbricato, limitandosi il danno a L. 3000 circa.

**Venezia.** — La Loggia Massonica Daniele Manin ha deliberato di istituire per l'anno corrente due premi di lire 100 ciascuno da distribuirsi ai due più assidui frequentatori delle scuole serali.

— La presidenza dell'Associazione dell'Alpi Giulie, Unione di Venezia, spedì una protesta contro il Ministero il quale, come è noto, telegraficamente proibiva ad essa d'intervenire con la propria bandiera alla cerimonia funebre del suo socio Caprin.

**Verona.** — Che frutto abbia ricavato Don Fraccaroli dai suoi ricorsi contro la *Sveglia* glielo ha detto il Giudice istruttore dichiarando:

« Non farsi luogo a procedimento per insussistenza di reato e condannando nelle spese processuali, e mandando a notificarsi copia della ordinanza alla Parte Civile elettivamente domiciliata presso l'avv. Luigi Montinelli.

*E questo fia suggel che il prete sganni.*

— La Diva Patti è giunta iersera colla corsa delle 10 e 40 come si era annunciato dall'Arena.

È smontata all'albergo Torre di Londra. Aveva seco il tenore Nicolini.

All'ultima ora annunciavasi che la Diva assisterebbe allo spettacolo del Ristori.

## CRONACA

Padova 16 Gennaio

**Società Padovana degli Amici dell'Educazione Popolare.** — Gli aderenti a questa Associazione convocati l'altra sera nello Studio dell'avv. Callegari, intesa la relazione del Comitato Dirigente, inteso lo schema di Statuto della Società, riservavano la discussione per l'approvazione dello stesso alla piena assemblea da raccogliersi non appena sarà raggiunto il numero complessivo di 100 adesioni.

Incaricarono finalmente due individui dello stesso Comitato, di stilizzare e diffondere una apposita Circolare che sviluppi il programma ed i progetti della nuova Associazione includendovi la scheda di associazione.

Vennero finalmente iscritti altri 23 nuovi aderenti.

**Interessi Universitari.** — Il prof. Brunetti ha diramato per tutti gli uffici della nostra città un suo foglio a stampa sotto il titolo di « prima strena universitaria per 1879. » Il titolo davvero è un po' strambo rimpetto alla serietà del contenuto. Veramente le strene appaiono una volta all'anno; ma c'è quel *prima* che darà a pensare a più d'uno.

Abbiamo trascorso questa strena con fretta e ci riserviamo a darne un giudizio dopo di averla letta con maggiore attenzione. Contenendo essa cose troppo gravi e della maggiore importanza cittadina ci limitiamo a dire che chi volesse averla la troverà in vendita presso la libreria Draghi al prezzo di soli 20 centesimi.

**Istruzione dei Suburbi.** — Questa che vi narro, potrebbe trovar suo posto nella rubrica dell'*Una al di*; ma siccome in quel posto molti dei lettori non la degnerebbero d'uno sguardo (il che spiacerebbe per la ragione che la può provarci ad oltranza, quanto sia avanzata l'istruzione dei nostri suburbi, massime se affidata ai Preti!) così permettete ch'io la ponga qui in cronaca! — Sarà la prima ed ultima volta.

Alla scuola serale di C... provincia di Padova, tenuta da un prete-maestro il signor Ispettore domanda: A che regno appartenete voi, ed a qual regno appartiene questo calamaro che è di ferro...?

Lo scolaro tace... tace... tace sempre! — Via (ripete il maestro tanto per assisterlo « Via lo si sa bene, la natura... si divide... in tre regni... il Minerale (e batte sulla parola), l'Animale e il Vegetale. Dunque?... Dunque il calamaro... comechè di ferro è un Mi... è un Mi... ne... ra... le... Bravo bravo — e voi? — Su! a che regno appartenete? all'animale? o...?

— Ah! io! risponde il fanciullo Io, appartengo, al Regno d'Italia.

L'ispettore — sogghigna, stringe le labbra, ma non disapprova, si volge ad altro scolaro... e gli domanda quali sono le bibite più usate dall'uomo!?

Lo scolaro gliela enumera... il Vino... la Birra... l'acqua...

Il maestro che vorrebbe pur si agguingesse e alla distinta anche il caffè, sottentra nelle domande... e Va bene... va bene... — ma n'è ancora un'altra! Cosa prende p. e. il nostro sig. Parroco alla mattina dopo la messa?..

E l'altro ingenuamente risponde: Ah bestia! la Sggna!

Edificato — l'ispettore abbandonò l'esame dichiarando soddisfatto la popolare istruzione!

**Triste annunzio.** — Quando più gli sorrideva la vita perchè prossimo e congiungersi in maritaggio con una ricca e gentilissima donzella di Barcellona — inesorabile morte colpiva un altro dei generosi che già suggellarono col sangue loro l'Italica libertà.

Fu questi Edoardo Ferretto, figlio ad intemerato nostro concittadino, distintissimo patriota! Egli a 17 anni, soldato volontario nelle guerre dell'Indipendenza combattè a S. Martino nel 1859.

Nella campagna del 66 soldato nel 5 reggimento volontari con Garibaldi nel Tirolo, rimase prigioniero degli austriaci. Più tardi fu tra i prodi ad Aspromonte ed a Mentana, ove il Chas-spot francese colpivalo in uno ad altro fratello Angelo mortogli allato combattendo sul campo. In progresso di tempo prestò il suo braccio alla francese Repubblica appartenendo all'armata dei Vosgi. Corso in aiuto agli insorti Madrileni — fu uno dei 6 italiani deportati all'isole Baleari da cui seppè evadere dopo sei mesi di atroci sofferenze.

L'annunzio della di lui morte avvenuta il giorno 2 gennaio a Barcellona ci ha profondamente colpiti.

**Corrispondenza.** — Ristrettezza di spazio da un lato — e riguardi individuali dall'altro — contro voglia ci fanno impedimento dal pubblicare la nobile ma troppo lunga Protesta, che vari Studenti di filosofia e belle lettere in data 9 gen. spedirono direttamente alla persona del Cronista, sul rapporto dello svoglimento possibile delle idee Clericali che cercherebbero d'ottenere nella nostra Università da certi troppo famosi *Banditori* di religione e catechizzanti di sana morale!

D'altronde giova dirlo — nella nostra Cronaca noi ne parlammo più di una volta... e ad ogni modo sarebbe utile, giusto e necessario prima di tutto pubblicar il nome dei protestanti e per secondo, modificar certe espressioni, come pur mitigare la vivacità in genere dello scritto!

**Gara di Scherma.** — Nello Stabilimento di scherma e ginnastica Cesariano, la sera del 13 gennaio ebbe luogo la indetta gara di scherma e ginnastica. — La sala era letteralmente piena di gente. Agli esercizi ginnastici concorsero 8 allievi del Maestro.

Ciò che piacque massimamente fu la gara di spada come quella di sciabola allievi dei Maestri Perez, Gandolfi, Nespoli, Cesariano, Alberghetti, Lepori e Tegnozzi. — Delle conferite 7 medaglie e dei diplomi d'ono-

re. Il numero maggiore toccò agli allievi della scuola Cesariano tanto nella ginnastica che per la scherma.

Vincitore della gara di spada e sciabola riesci il sig. Duse Bernardo.

Vincitore del 2. premio di spada il sig. Dal Molin Battista.

Vincitore del 2. premio di sciabola il sig. Bottino Pio, allievo speciale di scherma del reggimento cavalleria Monferrato.

Vincitore del premio unico nella gara fra i giovani allievi, il sig. Hellman nob. Giovanni furono pure conferiti:

1. Diploma per la spada al sig. Zona Vittorio. — 2. Vella Domenico appartenente all'esercito. — 3. Cisternino Alfonso appartenente all'esercito. — 4. Severino Gaetano appartenente all'esercito. — 5. Cimegotto Enrico appartenente all'esercito.

1. Diploma per la sciabola sig. Dal Molin Battista. — 2. Drigo Giulio. — 3. Ruzza Giordano. — 3. Vollicelli Alfonso — 3. De Ros Carlo appartenente all'esercito. — Capuzze G. Battista appartenente all'esercito.

**Gara di ginnastica:**

1. Premio sig. Rizzo Gaetano

2. » » Ermacora G. Batta.

1. Diploma sig. Fiorioli Vittorio.

2. » » Lenner Raffaele.

**Notizie d'Arte.** — Annuncio al buon gustai di musica una lieta novella. — Si è costituita in Padova una commissione speciale onde far eseguire la famosa Messa funebre che il compianto Maestro Gaetano Dalla Baratta aveva esibito già al nostro lodevole Municipio in occasione delle onoranze alla memoria di Vittorio Emanuele.

Impensierita forse dal solido spauracchio della spesa, tremante pel dissesto delle finanze Municipali, o mossi dalla solita intelligenza, imparzialità, e deferenza al merito cittadino che tanto distingue la patria nostra autorità, questa, come è notorio, la rifiutava; accettando invece la così detta *Partizione del Maestro sig. Canetti di Vicenza!*

Ora, senza che il Municipio si disturbasse di troppo, noi avremo finalmente con tutta probabilità la fortuna di ammirare questo postumo lavoro dell'Esimo Maestro pel trigesimo di sua morte.

Un bravo di cuore a quei gentili cui venne lo siffatta idea.

**Società Ginnastica Padovana l'Icaria.** — Il trattenimento offerto l'altra sera dalla simpaticissima Società Icaria riuscì brillante sotto ogni aspetto; ed in tutte le tre parti in cui fu diviso. Si preludeò leggendo un forbito discorso commemorativo, elaborato dal socio A... C... che per modestia desidera non esser nominato, nel quale spiegò come duplice sia stato lo scopo della società Icaria all'atto di sua istituzione: quello cioè di unire l'utile al dolce, di procacciarsi col diletto la forza in ossequio al principio del mans sana in corpore sano. Mostrò come l'utile reale sia sorto nella società dall'amichevole concordia dei suoi membri riuniti seralmente a geniale ritrovo, e dalle attestazioni non dubbie di continua e continuata benevolenza da cui e la cittadinanza e la stampa oggi ne li rimerita.

Parlò pure dell'utilità fisica risultante dai ginnici esercizi che ringagliardiscono le fibre e le temprano robustamente.

Ricordò finalmente con tutta la possibile temperanza di modi, la stolta lotta che nei primordii dell'istituzione tentavasi far da taluno o con parole o con iscritti per osteggiarla, od occiderla coll'arma del ridicolo. Conclusione promettendo studio e perseveranza.

Furono le sue, poche parole, sì; ma accorte, vibrato, e quindi giustamente applaudite.

Dopo di ciò, cominciaronsi i giuochi di ginnastica civile e di ginnastica teatrale! — Gli esperimenti della sbarra, del bilancino, degli anelli, del trapezio della sbarra volante del bambue del cordino volante, le piramidi, il ponte,

fruttarono buona dose di meritissimi applausi al Zeviani ginnastico di forza non comune nei suoi 17 anni, al Foresti, Dal Fratello, Canciani, Giroto, Festari, Sovrano, Roberti, Zardini. — Graditissima finalmente e meglio riesci la così detta Bilancia Infernale bella ma veramente infernale invenzione ginnastica di Vittorio Foresti il giovane direttore della società e d'altro lavoratore che troppo modesto ama anche Lui conservare l'incognito. Il pubblico ier sera era numerosissimo come sempre e tutte le classi sociali eran rappresentate! ma la sala è troppo ristretta troppo incomoda. Molto meglio sarebbe che quella società cercasse offrire d'ora innanzi i suoi spettacoli in luogo più ampio, p. e. sulle scene o del Concordi o del Garibaldi. Stiano sicuri che a Padova non mancherà mai dal cercarsi e anziosamente di assistere alle loro brillantissime gare di destrezza di forza; e porger così loro il tributo di sinceri e doverosi applausi.

**B. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.** — Domenica prossima, 19 corr. gennaio ad un ora pom., si terrà l'ordinaria pubblica sessione, nella quale leggeranno:

1. Il socio ordinario prof. dottor Turazza — *Sopra il rigurgito prodotto dalle Botti a Scifona;*

2. Il prof. don B. Fracuro — *Un commento filosofico sopra una parte del Canto XXV del Purgatorio.*

**Bastonato ed arresto.** — Ieri a sera fuori porta S. Croce (e dagliela con S. Crocel) certo Beggio Giuseppe, vendette a Drigo Gio. Batta un cavallo ed un carretto per L. 1000.

Il Drigo invitò il venditore in sua casa per riceverne il pagamento ma a luogo di pagarlo cominciò a vantare un insussistente credito di L. 800 per cui ne venne un battibecco non lieve... A conclusione del contratto il Brigo dato piglio ad un bastone si mise a percuotere il Beggio in malo modo, così che deve oggi guardar il letto.

Sta mane il feritore venne dai R. Carabinieri del Portello arrestato.

**Una al di.** — In un celebre caffè di Venezia dove frequentano artisti teatrali, alcune persone discutevano sul nome da darsi al berretto che il doge portava in capo — Confondendolo con quello del Papa uno voleva dirlo *Tiara* — uno lo voleva *Diadema* — l'altro *Corona* — i più lo dicevano come realmente lo si chiamava, *Corno*.

— Che *Corno* d'Egitto — scappò fuori a dire, con tutta serietà, un cantante rinomatissimo per la sua ignoranza. Si chiama *pondo* tant'è vero che nei *Due Foscari* io ho sempre cantato: « *Questo inutil pondo.* »

**Bollettino dello Stato Civile**

del 13.

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 2.

**Morti.** — Bonò Irene di Giovanni, di mesi 2. — Scapin Riccardo di Antonio, di giorni 23. — Comacchio-Montresor Teodora fu Francesco, d'anni 86, possidente, vedova. — Simanini-Mezzalina Maddalena di Domenico, di anni 47, domestica, vedova. — Borsetto Prosdocimo fu Felice, d'anni 24, pollaiuolo, coniugato. — Coline Agostino fu Pietro, d'anni 62, cuoco, coniugato.

Tutti di Padova.

Motta Consiglio fu Giacomo, d'anni 62, coniugato; di Venezia.

Due bambini esposti.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera si rappresenta l'Opera-Ballo: *Il Guarany*, del cav. Gomez.

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera la drammatica compagnia P. Rossi, G. Mancinelli e Soci, diretta dall'artista A. Vernier, rappresenterà:

*I Tre Moschettieri* — Ore 8.

## UN PO' DI TUTTO

**Un romanzo giudiziario.** — Qualche anno fa, un dramma spaventevole accadde nella capitale del Brasile. Durante la notte, una banda di malfattori trucidò la famiglia del con-

te di C.... I cadaveri, orribilmente mutilati, furono trovati la domane in un mucchio orribile: una sola tra le vittime mancava; era la figlia maggiore del conte.

Due anni fa, una signora giunse a Parigi, e sotto il nome della contessa C.... prese alloggio in un elegante quartiere del boulevard Haussmann. Nei primi giorni si presentò in casa dei personaggi principali della colonia americana, e mostrando carte autentiche, si annunciò per la contessa C....

Ella narrò che, dopo l'uccisione della famiglia, i malfattori avevano saccheggiato il palazzo, impadronendosi di tutti i valori, che l'avevano presa, gettata in una carrozza e che dopo si era trovata a bordo di un bastimento, che veleggiava verso l'Inghilterra. Riuscì a fuggire con la complicità di un marinaio, che s'era costituito suo difensore, e alla cui energia ella doveva la vita.

Tale narrazione toccò il cuore di tutti, e somme considerevoli furono messe a disposizione dell'eroina.

Ma ecco che, per un caso stranissimo; la vera figlia del conte C... fu ritrovata sana e salva, non sappiamo in seguito a quali maravigliose circostanze. Essendone giunta testè notizia a Parigi; la falsa contessa di C... fu denunciata alla polizia e arrestata.

Dapprima sostenne d'essere la vera contessa C... Dipoi confessò la sua menzogna, ma non volle dire il suo vero nome, la sua condizione.

Ma come possedeva la carte autentiche? Disse averle acquistate da un marinaio brasiliano, che narrò il dramma avvenuto in casa del conte di C....

Si crede che l'elegante signora sia complice degli assassini brasiliani, e la giustizia va ora indagando le file nascoste di questo romanzo giudiziario.

**La luce elettrica.** — Il Journal des Débats annunzia che la luce elettrica è stata utilizzata in Austria sopra una linea ferroviaria per illuminare la strada in modo tale che durante le notti più oscure, si possano distinguere gli ostacoli a grandi distanze. L'apparecchio illuminatore fu inventato dal signor Whitehead, il fabbricante di torpedini dimorante a Fiume, e viene collocato sulla locomotiva.

Ultimamente un inglese scriveva ad un giornale di Londra suggerendo l'idea di porre una luce elettrica alla prora delle navi a vapore. Questa proposta fu di recente adottata da una delle Società di navigazione di Brema e giorni sono, uno dei suoi piroscafi percorreva il corso del Tamigi a grande velocità avendo a prua un fanale a luce elettrica.

**Egoismo o filantropia?** — Il Re di Baviera ha ordinato una rappresentazione del Nibelungen di Wagner al teatro di Monaco. Egli ha deciso che assisterà solo alla rappresentazione.

Quanto è buono e generoso il Re di Baviera!

## Corriere della sera

Secondo un dispaccio da Roma al Movimento i deputati del gruppo Cairoli che si riunirono avanti ieri in adunanza preparatoria per deliberare sul contegno da tenersi verso l'attuale ministero, decisero di non doverlo osteggiare se non quando devii dal programma già fatto.

Speriamo che questa deliberazione, la quale è del tutto conforme a quella presa dal Congresso di Venezia, verrà sanzionata dalla riunione definitiva che probabilmente avrà luogo oggi in Roma.

L'onorevole Ferraciu, ministro della marina, ha ordinato di affrettare l'allestimento del Dandolo e del Duilio, ed i lavori di costruzione dell'Italia e del Lepanto.

L'on. Coppino ha firmato il decreto che approva la costruzione in Roma di un palazzo per l'esposizione artistica permanente.

Leggesi nell'Avvenire: «La Gazzetta di Venezia e la Gazzetta di Napoli ed altri giornali italiani hanno riprodotto un telegramma che lo Spettatore di Milano dichiarò di avere ricevuto da Roma, e nel quale si affermava

che erano state inviate a S. M. alcune lettere minatorie.

«Il giornale milanese aggiungeva che S. M. il re era guardato a vista per cura della polizia.

«Da informazioni che abbiamo assunte risulta che questa voci sono pienamente insistenti.»

La Plebe, che nella sua qualità di organo del socialismo, deve conoscere i suoi polli, mette in guardia i propri amici, asserendo che girano per l'Italia pretesi socialisti, agli stipendi della polizia, la quale li arruolò fin dal tempo del ministero Cairoli-Zanardelli. E questi agenti continuerebbero, naturalmente, il loro mestiere sotto l'egida dell'attuale ministero.

**Una lettera di Garibaldi**

Il signor Luigi Dell'Isola avendo scritto, in occasione del capo d'anno, al generale Giuseppe Garibaldi, toccando la questione dell'Italia irredenta, ne riceveva la seguente risposta:

Caprera, 3 gennaio 1879.

« Mio Caro Dell'Isola,

« Ho riconosciuto nella vostra del 30 scorso il mio eroico fratello d'armi della Borgogna. Si! Ové occorra noi diremo a chi deve saperlo che l'Italia non deve essere monca ed umiliata.

« Io sono per la vita

« Vostro

« G. Garibaldi. »

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 15 gennaio

**Cutillo**, prendendo occasione dai solenni funerali celebratisi stamane al Pantheon in commemorazione di Re Vittorio Emanuele, viene ricordando le grandi benemeritenze sue verso l'Italia.

Il **Presidente della Camera** aggiunge che i sentimenti espressi dall'oratore sono quelli di tutta Italia, che la memoria del grande Re non verrà mai meno nell'animo degli italiani, come non scemerà mai la gratitudine verso chi, intuendo il popolo italiano diede a noi una patria e ci lasciò il dovere di mantenere incolme l'opera sua (Applausi).

**Depretis** associati ai sensi manifestati e dice inoltre che la tomba di Vittorio Emanuele è un santuario per tutta Italia, la quale iscrivendo il suo nome in fronte al Pantheon bene e giustamente lo chiama: Padre della Patria.

**Depretis** presenta poscia la convenzione provvisoria per regolare le relazioni commerciali fra la Francia e l'Italia.

Indi si prosegue la discussione sul bilancio di prima previsione per 1879 del ministero dei lavori pubblici.

Ne viene chiesta la discussione generale dopo provvedimenti diversi reclamati da **Del Vecchio**, **Smaglioni** (?), **Romano** e **Visacchi**, e spiegazioni e dichiarazioni di **Baccarini**, **Cavalletto**, **Spaventa**, e dei ministri **Mezzanotte** e **Depretis** riguardo ai sussidi per la ferrovia Bastia-Mondovì e relativamente a parecchie opere idrauliche per bonificazione.

Approvansi poscia i primi diciotto capitoli di questo bilancio.

I capitoli concernenti le opere idrauliche danno argomento a sollecitazioni di **Micheli**, **Cavalletto Varè** e **Maldini** per la risoluzione delle questioni relative al fiume Brenta, e ad osservazioni e dichiarazioni in proposito dei ministri **Mezzanotte** e **Depretis** e di **Manfrin** e **Baccarini**, nonché ad altre istanze di **Parento**, **Cavalletto**, **Zanolini**, **Micheli** e **Mocenni** per varie opere idrauliche in alcune provincie.

Vengono annunziate infine due interrogazioni di **Ercole** intorno alla sorte toccata al colonnello Gola, e di **Plebano** sul riordinamento dei comuni.

## Corriere del mattino

L'on. Depretis firmò ieri col l'ambasciatore francese il trattato provvisorio di commercio.

L'Adriatico ha da Roma, 15:

L'on. De Sanctis è ammalato di ileotifo, ed è piuttosto aggravato.

— Parlasi dell'on. Fusco e del senatore Fasciotti per la prefettura di Napoli e dei senatori Perez e barone Turrissi per quella di Palermo.

— Oggi ebbe luogo l'annunciata adunanza del gruppo Cairoli. Venne proposto il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza ferma nel programma Cairoli intende di difendere la libertà Statutaria e di conseguire quelle riforme che sono attuabili nell'ordine Monarchico Costituzionale; delibera di conformare la sua condotta a quel programma, persistendo nel propugnarne la più sincera e completa applicazione. » L'ordine del giorno fu accettato all'unanimità. Parlarono Lazzaro, Parento, Aperti, Antonibon.

L'avvocato Tarantini, difensore del Passanante, ha chiesto una perizia medico-legale sulle facoltà mentali dell'assassino. Il dibattimento viene ritardato.

## TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

**LONDRA, 15.** — Il Morning post ha da Berlino, che la maggior parte delle potenze acconsenti alla proposta della Porta di prorogare il mandato alla commissione della Rumelia.

Il Daily news dice che la dimissione definitiva del ministero Austriaco è imminente.

**VERSAILLES, 14.** — Senato — Gauthier Rumilly, decano di età pronunziò un discorso e constatò che lo scrutinio del 5 gennaio ha consacrato le istituzioni repubblicane. L'elezione dell'ufficio di presidenza fu fissata per domani. Dufaure, entrando nel Senato, venne fatto segno a dimostrazioni di simpatia dai nuovi senatori. La riunione delle sinistre del Senato designò Martel come candidato alla presidenza.

La Camera dei deputati rilesse Grevy a presidente con 290 voti sopra 299 votanti. La destra si astenne. Elesse vice-presidenti Bethamont, Brisson, Ferry della sinistra e Civrac della destra. Assicurarsi che la destra decise di astenersi in tutte le questioni gravi, come l'amnistia, lasciando ai repubblicani che decidano fra loro. Dichiarerà che in vista della sua impotenza, l'attitudine dell'aspettativa è la sola che le convenga.

Il Journal Officiel annunzierà che venne accordata la grazia a duemila condannati della comune.

**COSTANTINOPOLI, 15.** — Il rapporto della missione inglese nel Rodope constatò che 4000 persone si trovano in miseria.

La Porta non ha ancora risposto alle domande della Grecia per fissare la nuova data della riunione della commissione per delimitare i confini.

E' probabile che oggi, ultimo giorno della conferenza per il trattato definitivo, Lobanoff riceva da Pietroburgo una risposta favorevole riguardo ai punti riservati. Molti approvvigionamenti russi in Adrianopoli furono distrutti dalla inondazione della Maritza.

**ROMA, 15.** L'Italia dice: Oggi Depretis e Nouilles firmarono un Trattato provvisorio di commercio e navigazione tra l'Italia e la Francia; il Trattato, che è applicabile per tutto l'anno corrente, accorda reciprocamente ai due paesi il trattamento della nazione più favorita. In Italia la nazione più favorita è attualmente l'Austria. In Francia le merci italiane godranno il trattamento accordato alla Spagna, alla Svezia, ecc. L'Italia aggiunge che il nuovo Trattato costituisce un miglioramento notevole per il commercio dei due paesi, facendoci inoltre uscire dalla applicazione delle tariffe generali. Così si avrà tempo di redigere il Trattato di commercio definitivo che potrà entrare in vigore nel 1880.

**BERLINO, 15.** — Heereman deputato del Centro presentò alla Camera la proposta d'invitare il ministero a dare ai plenipotenziari della Prussia presso il Consiglio federale istruzioni di non aderire al progetto relativo al potere del Reichstag di punire gli eccessi dei suoi membri.

**COSTANTINOPOLI, 15.** — Dispacci giunti alla Porta confermano che la peste inferisce ad Astrakan in un raggio di 300 chilometri.

**FIRENZE, 15.** — La Banca Nazionale Italiana ha fissato il dividendo per il semestre 1878 in lire cinquanta.

**NEW-YORK, 14.** — Stassera av-

venne un grande incendio nel Broadway.

I grandi magazzini di vestiti rimasero incendiati.

Le perdite ascendono a due milioni di dollari.

**VIENNA, 15.** — La Camera dei deputati approvò l'urgenza sul Trattato di commercio con l'Italia e lo rinviò alla Commissione.

Procedesi alla discussione del Trattato di Berlino.

**ROMA, 15.** — Il funerale al Pantheon in memoria del Gran Re riuscì commoventissimo. L'addobbo della chiesa era grandioso e mesto il tempio, ov'è il catafalco, magnifico. Sono intervenuti i cavalieri dell'Annunziata, i ministri, le presidenze del Senato e della Camera, le case civili e militari della Real Casa, le Autorità civili, politiche e militari, le rappresentanze dell'esercito, le dame di Corte ed il Corpo diplomatico. Tutte le signore presenti erano vestite a lutto. La città è imbandierata col segno del lutto. Grande emozione nelle persone che assistevano al funerale.

**VERSAILLES, 15.** — Il Senato elesse Martel presidente, candidato delle Sinistre con 153 voti. Andifret Pasquie ne ebbe 81. Eresse vice-presidenti Rompon, Leroyer e Pelletan della Sinistra.

La lettura della dichiarazione ministeriale avrà luogo alla Camera ed al Senato probabilmente domani.

**ANTONIO BONALDI** Direttore  
**ANTONIO STEFANI** Gerente respons.

**Edoardo Faretto**  
I PATRII PERIGLI SFIDO'  
(1860-1867)  
LIBERTA' IN FRANCIA DIFESA  
(1870)  
TRENTE IN BARCELONA  
MORI'  
Ottavio Capra ed amici

Quanti amano la libertà, rimpiangeranno la perdita d'uno de' suoi strenui difensori — **Edoardo Faretto** — morto a 31 anni in Barcellona.

Non ancora compiva il terzo lustro; e si allontanava dalla casa paterna per combattere la italiana battaglia. Volontario nel '60, '61, '62, '67, '70 (Vosgi), dimostrò che al disopra d'ogni sentimento, stava l'onore della libertà.

Antonio Pedrazza

**FARMACIA KOFER**  
allo Struzzo d'Oro

Primari medici riscontrano l'efficacia dell'**Elixir Tomico Digestivo** del farmacista Emilio Kofler proprietario della farmacia Beggiano ai Morsari.

Che questo sia un ottimo farmaco nelle anemie, nelle clorosi, nelle debolezze dello stomaco, e nelle lunghe convalescenze torna facile il comprenderlo, qualora si sa che le sostanze componenti sono China e Ferro i più preziosi rimedi che possa vantare sicura del loro benefico effetto, l'arte Terapeutica.

Il suo sapore gradevolissimo lo rende tollerabile alle persone più delicate, ed in special modo piacevole ai fanciulli, alle ragazze ed ai vecchi, età nelle quali i tonici sono necessari. — Costa una sola lira al flacone e si ha pure l'istruzione relativa sul modo di usarlo.

**SOCIETA'**  
**D'ASSICURAZIONI "Danubio,"**  
IN VIENNA  
Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

**Cinque milioni di Lire**

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La suominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

tudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

<b>Fondo Capitale</b> versato . . . . .	L. 2.500,000 —
<b>Riserva premj:</b> Ramo incendi . . . . .	953,138 90
— Trasporti . . . . .	85,507 95
— Vita e vitalizzi . . . . .	4.213,269 82
<b>Riserva per danni</b> Incendi pendenti . . . . .	47,257 50
— Trasporti pendenti . . . . .	133,917 50
— Casi di morte pendenti . . . . .	18,250 —
<b>Fondo di Riserva Capitale</b> . . . . .	363,561 75
<b>Totale</b> L. 8.314,963 42	

**Annuo introito premj circa** . . . . . L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

**La Fabbrica Cappelli**  
DI  
**GIUSEPPE INDRI**  
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)  
Borgo Codalunga N. 47159.

**Vendita e posizione**  
DEI TAPPETI

di Yute, Stuoie Coco e Brulla  
DELLA PREMIATA FABBRICA  
**PIETRO BUSSOLIN**  
unico contro l'umidità  
ed il freddo in Città e Campagna  
Prezzi vantaggiosissimi e fissi  
G. B. Milani Padova Via Eremitani  
3306 pianterreno ove trovansi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali. (1789)

**DENTISTA**  
DOTTOR LUCIEN CARLE  
Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

**Consultazioni e Operazioni a Gratis**  
PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

**Revalenta Arabica**  
(Vedi quarta pagina)

**ANTENORE**  
(Vedi quarta Pagina)

